

Appartamenti in affitto online in arrivo la tassa di soggiorno

Jesolo. Il Comune sembra disposto a recepire la proposta avanzata dagli albergatori per evitare ulteriori prelievi sulle altre strutture. Il sindaco Zoggia: «Servono nuove risorse per il turismo»

di Giovanni Cagnassi

JESOLO

Tassa di soggiorno, gli albergatori chiedono di colpire gli affitti online. E subito puntano il dito sul sistema del portale Airbnb che anche a Jesolo si è allargato a dismisura, seguendo il boom. Mentre il Comune di Jesolo studia un ritocco della tassa di soggiorno, e gli operatori temono l'aumento come fosse una sciagura, sono gli albergatori a suggerire la strada per reperire nuove risorse. Airbnb è un portale online che mette in contatto persone in cerca di un alloggio o di una camera per brevi periodi di tempo. Si rivolge pertanto a persone che dispongono di uno spazio extra da affittare, di solito i privati.

Nel caso di Jesolo, tante seconde case che vengono messe nel mercato online oltrepassando i tradizionali canali, dalle agenzie immobiliari al classico passaparola. Il sito è stato aperto nell'ottobre del 2007 da Brian Chesky, Joe Gebbia e Nathan Blecharczyk. Nel giro di pochi anni contava alloggi in oltre 30 mila città in 192 paesi e ha raggiunto oltre 10 milioni di notti prenotate in tutto il mondo. I numeri sono in crescita. Gli annunci riguardano stanze private, interi appartamenti, castelli e ville, ma anche barche, baite, case sugli alberi, igloo, isole private e qualsiasi altro tipo di alloggio.

A Jesolo, solo in questo periodo dell'anno in bassa stagione, ci sono a disposizione circa 220 alloggi. In stagione potrebbero arrivare fino a oltre 500. Qualcuno sta già pensando di mettere in affitto anche la barca. «E allora è opportuno pensare a una tassa di soggiorno che vada a colpire anche questi proprietari di alloggi», dice il presidente dell'Aja, associazione jesolana albergatori, Alessandro Rizzante, «noi non vogliamo esagerare o penalizzare oltremodo questo settore in crescita e possibile oggi grazie alle nuove tecnologie. Sareb-

TASSA DI SOGGIORNO A JESOLO

Strutture ricettive alberghiere: alberghi e residenze turistico-alberghiere classificate secondo i parametri stabiliti dalla Legge Regionale del Veneto.

CLASSIFICAZIONE E IMPOSTA

1 stella € 0,50
2 stelle € 0,60
3 stelle € 1,00
4 stelle € 1,50
5 stelle € 2,00



Strutture ricettive all'aperto: campeggi e villaggi turistici, campeggi di transito, classificati secondo la normativa della Regione Veneto.

CLASSIFICAZIONE E IMPOSTA

1 stella € 0,50
2 stelle € 0,50
3 stelle € 0,60
4 stelle € 0,70
5 stelle € 0,70



Strutture ricettive complementari: alloggi turistici, case per vacanze, unità abitative ammobiliate ad uso turistico, bed & breakfast, agriturismo, alloggi, ostelli, case per ferie, attività ricettive in esercizi di ristorazione e residence, locazioni turistiche.

IMPOSTA € 0,60

Struttura ricettiva Marina Resort

IMPOSTA € 1,00



Alessandro Rizzante (albergatori)

turo contro il terrorismo e altre insidie. La strada di tassare anche gli appartamenti in questo circuito Airbnb può essere percorribile e la esamineremo con l'ufficio tributi».

La linea sembra così tracciata dalla giunta Zoggia e cioè quella di colpire anche i proprietari di questi appartamenti messi in affitto sul portale. E la cifra ipotizzata di 60 centesimi al giorno appare anche equa e in linea con le altre richieste avanzate dal Comune di Jesolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

be giusto applicare la stessa tariffa del settore extralberghiero, 60 centesimi al giorno, equiparandoli di fatto a questo settore. L'importante è discutere con il Comune, attendere i dati di settembre, concordare assieme i prossimi passi per capire dove sia

possibile agire con il minore impatto possibile».

La tassa di soggiorno ha fruttato a Jesolo circa 2 milioni e 800 mila euro e quest'anno dovrebbe essere in linea. Il sindaco, Valerio Zoggia, ha detto che il Comune cercherà di non aumentare le tariffe, quanto piuttosto limitare le esenzioni, allargare i periodi, anche a quello invernale. «Ci servono risorse», dice, «in primis per la promozione della località in nuovi paesi e città d'Europa. E poi per la sicurezza, perché ci saranno prescrizioni severe per il fu-

fe, quanto piuttosto limitare le esenzioni, allargare i periodi, anche a quello invernale. «Ci servono risorse», dice, «in primis per la promozione della località in nuovi paesi e città d'Europa. E poi per la sicurezza, perché ci saranno prescrizioni severe per il fu-

Un piano contro le catastrofi ambientali

Cavallino. Il Comune vuole coinvolgere i residenti trasformandoli nei primi soccorritori



Danni in un campeggio

CAVALLINO

Prima spiaggia veneta e seconda d'Italia con oltre sei milioni di presenze turistiche annue, ora anche comune pilota in Italia per il piano di protezione civile anti tornado e anti catastrofi meteorologiche. Il comune di Cavallino-Treporti vuole rendere operativo un piano di intervento in caso di eventi catastrofici che trasformi i residenti stessi in soccorritori nei confronti dei propri concittadini e dei turisti. Il litorale reagisce così, a poco più di due mesi dal 10 agosto scorso quando, per un evento di "downburst" con venti a 120

km orari, la popolazione è stata colta di sorpresa in piena stagione balneare da un "the day after" con feriti e danni per 17 milioni e 251 mila euro a proprietà pubbliche e private, secondo i conti presentati alla Regione.

«Il fortunale che ci ha colpiti ci ha permesso di aumentare la coesione del territorio», spiega la sindaca Roberta Nesto, «ma oltre ai danni per svariati milioni ora è importante comprendere bene quale sia il fenomeno che li ha provocati e come affrontarlo. È proprio per questo che abbiamo organizzato una serata per condividere con i nostri cittadini tutti gli

aspetti del fortunale e per dare l'opportunità di poter intraprendere un percorso di formazione legato alla gestione dell'emergenza».

Prevista infatti per domani alle 20 nella sala Teatro del municipio la serata informativa e formativa per illustrare ai cittadini le dinamiche meteorologiche del fenomeno downburst che ha colpito Cavallino-Treporti lo scorso 10 agosto, grazie alle spiegazioni degli esperti dell'associazione "Meteonetwork" Giuliano Nardin e Alberto Gobbi, dell'architetto Elvio Tuis, responsabile dell'ufficio tecnico comunale, che illustrerà i danni subiti, di Cristian

Donà e Paolo Gregolin della protezione civile locale, che mostreranno ai cittadini com'è stata affrontata l'emergenza.

Con l'occasione sarà anche presentato il nuovo progetto di formazione attivato dal Comune con i Civici Pompieri Volontari che consiste in un corso del "Patentino dell'Ospitalità 2017/2018" che permetterà a tutti i cittadini che lo vorranno di diventare volontari di protezione civile ricevendo le nozioni base sulla normativa di settore e sull'organizzazione del sistema nazionale e regionale.

Francesco Macaluso

PORTOGRUARO

Firme false: «Mascarin si dimetta»

Minoranza contro il presidente del Consiglio coinvolto nel processo

PORTOGRUARO

La minoranza lo invita a dimettersi. Lui, non ci pensa neppure. Bufera sul presidente del consiglio comunale Gastone Mascarin, che ad aprile aveva patteggiato 6 mesi in merito allo scandalo delle firme false sulla candidatura a governatore veneto di Sebastiano Sartori per Forza Nuova e del leader forzanovista Roberto Fiore a sindaco di Venezia, nel 2015.

Il Pd ha chiesto ieri sera esplicitamente le dimissioni e il presidente ha risposto: «No, continuerò a presiedere il con-

siglio comunale». Gastone Mascarin ha cercato di chiarire la sua posizione, mentre l'agone politico portogruarese si infiamma. «Nel 2015», spiega, «nell'ultimo giorno utile alla presentazione delle firme il gruppo Forza Nuova candidato alle Regionali mi chiese se potevo autenticare le loro perché con Venezia decaduta come Comune, non avevano consiglieri che lo potessero fare. I responsabili», ricorda Mascarin, «mi "giurarono" che le firme erano tutte raccolte regolarmente ed io, anticipando che non ero sicuro che la mia

firma fosse valida per le regionali, le autenticai. Ma detto ciò mi preme ringraziare pubblicamente il magistrato Ignazzitto, i funzionari della Digos ed infine i giudici che hanno capito e compreso tutta la mia buona fede. Il Pd chiede le dimissioni? Lo vedremo. Vediamo cosa decide la maggioranza». Tenendo all'oscuro del patteggiamento il consiglio comunale e la cittadinanza Mascarin ha scatenato l'ira della minoranza. Lo hanno criticato aspramente i consiglieri Paolo Scarpa e Vittoria Pizzolitto.

Rosario Padovano

CINTO. NUOVA UDIENZA A NOVEMBRE

No al patteggiamento per Canton

Nel dicembre 2016 aveva aggredito il padrino e rapinato la fioreria



Michele Canton

CINTO

Respinta la richiesta di patteggiamento per il cintese Michele Canton, l'uomo di 44 anni che, uscito di galera dopo aver scontato una pena per omicidio, fu protagonista il dicembre scorso di lesioni nei confronti del padrino di cresima e di rapina aggravata in una fioreria che si trova a pochi passi dalla sua casa, in via Roma. L'avvocato di Canton, Lazzarini, aveva chiesto nell'udienza preliminare di ieri il patteggiamento per 3 anni, in ordine ai due reati di cui il suo assistito

era accusato.

La richiesta però è stata respinta dal Gip Roberta Bolzoni. Una nuova udienza è stata fissata il 13 novembre. Nel dicembre scorso, dopo aver picchiato selvaggiamente il padrino di cresima, per altro un suo parente, Canton si diresse verso la vicina fioreria e non esitò ad agire impugnando un'arma di fronte al figlio piccolo della titolare. Venne quindi arrestato dai carabinieri. Il sindaco di Cinto Caomaggiore, Gianluca Falcomer, è preoccupato del fatto che Canton possa tornare a delinquere. (r.p.)